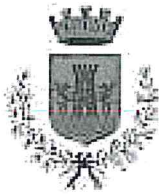


AP
2045



COMUNE DI PATERNO

Si attesta che il presente Regolamento
trascritto al n. 2045 del registro informatico
cartaceo è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line
dal 09-09-2016 al 24-09-2016
Paternò li 26-09-2016

COMUNE DI PATERNO
Città metropolitana di Catania



M. Colan

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER LE POLITICHE SOCIALI

ADOTTATO CON DELIBERA CONSILIARE

N. 62 DEL 20.06.2016 PUBBLICATO ALLO

ALBO PRETORIO DAL 24/08/2016

AL 08/09/16 RIPUBBLICATO ALL'ALBO

PRETORIO DAL 09-09-16 AL 24-09-16



IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale

(Dott. Pietro Costantino Pipitone)

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER LE POLITICHE SOCIALI

Art. 1 – Costituzione della Consulta

1. E' costituita nel Comune di Paternò la Consulta Comunale per le Politiche Sociali, avente funzioni consultive, di proposta e di stimolo per gli atti amministrativi nell'ambito delle Politiche e dei Servizi Sociali.
2. La durata della Consulta è illimitata.

Art. 2 – Finalità

1. Compito preminente della Consulta è di costituire la sede privilegiata per il confronto con l'Amministrazione Comunale nella elaborazione delle Politiche Sociali.
2. La Consulta s'ispira a metodi di democrazia in aderenza al principio costituzionale della parità di condizioni e di opportunità tra tutte le componenti sociali.
3. La Consulta si propone di:
 - a) contribuire alla diffusione di una cultura che valorizzi il volontariato e l'associazionismo;
 - b) promuovere secondo il principio di sussidiarietà la collaborazione e l'integrazione con i servizi erogati dall'Amministrazione Comunale;
 - c) promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienza tra le Associazioni che operano nello stesso settore a livello comunale e sovracomunale attraverso un confronto di idee, programmi e progetti che consenta il convergere delle risorse disponibili verso obiettivi comuni;
 - d) costituire una rete informativa e di servizi per la cittadinanza che consenta l'ottimizzazione delle risorse del territorio.

Art. 3 – Compiti

In relazione alle proprie finalità, la Consulta:

- a) analizza i bisogni sociali del territorio ed elabora le relative proposte da presentare all'Amministrazione Comunale;
- b) esprime parere, a carattere consultivo e non vincolante, su attività a carattere sociale programmate e gestite dall'Ente Comunale;
- c) formula proposte per il buon funzionamento dei servizi in essere all'Assessore ai Servizi Sociali;
- d) promuove e favorisce il collegamento con le attività socio – assistenziali svolte da diversi Enti e organizzazioni
- e) promuove seminari, incontri e dibattiti sui problemi inerenti alle Politiche Sociali e ai Servizi ad esse legati.

Art. 4 – Composizione

1. La Consulta è composta da:

- un rappresentante per ogni Associazione, Ente o Cooperativa sociale che opera in ambito socio – assistenziale;
- un rappresentante per ogni Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa;
- un rappresentante designato dall'ASP territorialmente competente.

2. Le Associazioni, gli Enti e le Cooperative sociali che intendono aderire alla Consulta devono possedere i seguenti requisiti:

- perseguire finalità di promozione sociale, di tutela e sostegno dei diritti delle fasce più svantaggiate della popolazione, di prevenzione del disagio sociale;
- svolgere la propria attività senza scopo di lucro;
- avere un'anzianità di costituzione di almeno 3 anni e sede nel Comune di Paternò.

Art. 5 – Adesione

1. In fase di prima applicazione del presente Regolamento, a seguito di avviso pubblico, emanato entro 30 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di istituzione della Consulta, le Associazioni, gli Enti e le Cooperative sociali, che intendono aderirvi, presentano apposita istanza al Sindaco, che esprime parere circa la domanda sulla base dei requisiti richiesti dal presente Regolamento.
2. All'istanza di adesione, prodotta dal legale rappresentante, devono essere allegate:
 - copia dello Statuto;
 - relazione descrittiva delle principali attività svolte e delle iniziative promosse dalla data di costituzione dell'Associazione, Ente o Cooperativa sociale alla data di adesione alla Consulta;
 - deliberazione assembleare di adesione alla Consulta;
 - indicazione del nominativo del rappresentante dell'Associazione, Ente o Cooperativa sociale presso la Consulta, e di altri due nominativi, quali eventuali sostituti, con i loro recapiti di riferimento.
3. Alla nomina del rappresentante per ogni Organizzazione Sindacale presso la Consulta provvede il Segretario cittadino .
4. Alla nomina del rappresentante dell'ASP provvede il Direttore del Distretto Sanitario competente per il territorio di Paternò.
5. Entro 90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di istituzione della Consulta, il Sindaco ne determina la composizione ed effettua la prima convocazione.
6. Con cadenza annuale, a far data dall'insediamento della Consulta, le procedure di cui ai commi 1, 2 e 5 del presente articolo, previo avviso pubblico, vengono reiterate, al fine di consentire nuove adesioni alla Consulta.

7. Nei casi di scioglimento o di comprovata inattività ovvero di inosservanza degli impegni assunti all'atto dell'adesione da parte di un'Associazione, Ente o Cooperativa sociale facente parte della Consulta, il Sindaco, su proposta della Consulta medesima, ne determina l'esclusione.

Art. 6 - Il Presidente

1. La Consulta per le Politiche Sociali è presieduta dall'Assessore ai Servizi Sociali.
2. Il Presidente ha il compito di:
 - a) convocare e presiedere la Consulta;
 - b) coordinare le attività della Consulta;
 - c) farsi garante delle regole di partecipazione democratica dei componenti ai lavori della Consulta e della esecuzione delle decisioni che la Consulta assume;
 - d) illustrare gli argomenti sui quali si discute e si vota; stabilire l'ordine delle votazioni; controllare e proclamare il risultato di quest'ultime;
 - e) dichiarare decaduti i componenti di cui all'art. 14.

Art. 7 - Il Vice Presidente

1. Nel corso della seduta di insediamento, la Consulta, con esclusione del Presidente, elegge al proprio interno: "a scrutinio segreto dei componenti, con voto limitato ad uno e risultano eletti i componenti che riportano il maggior numero di voti. A parità di voti viene eletto il componente più anziano di età".
2. Il Vice Presidente collabora con il Presidente nell'adempimento delle funzioni di cui all'art. 6 e lo sostituisce in caso di assenza.
3. Il Vice Presidente dura in carica due anni e può essere riconfermato.

Art. 8 - Il Segretario

1. Partecipa alle sedute, senza diritto di voto, il Segretario della Consulta.
2. Il Segretario è nominato dal Dirigente del Settore Servizi Sociali tra i dipendenti del medesimo Settore.
3. Il Segretario:
 - a) cura la diramazione della convocazione, con il relativo ordine del giorno;
 - b) redige, al termine di ogni seduta della Consulta, il verbale, che viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso;
 - c) cura la conservazione dei documenti che afferiscono all'attività della Consulta;
 - d) provvedere alla pubblicazione del verbale sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione << Amministrazione Trasparenza >>".

Art. 9 - Convocazioni

1. La Consulta si riunisce, convocata dal Presidente, a mezzo lettera, con preavviso, di norma, non inferiore a 5 giorni, almeno tre volte l'anno, per la discussione dei seguenti argomenti:
 - a) Bilancio preventivo del Comune e programmazione annuale del Settore Servizi Sociali;
 - b) Raccordo attività annuali delle singole Associazioni e programmazione di iniziative comuni;
 - c) Verifica delle attività programmate.

2. Per ogni seduta, unitamente alla convocazione, dev'essere comunicato a tutti i componenti anche un ordine del giorno, nel quale devono essere indicati gli argomenti da trattare. La Consulta si riunisce, discute e si determina in merito agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
3. La Consulta può riunirsi ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
4. La convocazione può avvenire:
 - a) per iniziativa del Presidente;
 - b) su richiesta motivata di almeno 1/3 dei membri della Consulta.

Art. 10 - Validità delle adunanze e delle determinazioni

1. La seduta della Consulta è valida se vi partecipa, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti. In seconda convocazione, se viene riscontrata la presenza di almeno 1/3 dei componenti.
2. La prima e la seconda convocazione possono essere fissate anche ad orari diversi dello stesso giorno, prevedendo un intervallo, tra le due convocazioni, di almeno 30 minuti.
3. Le determinazioni adottate devono riportare, di norma, il voto favorevole della metà più uno dei presenti.
4. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 11 - Partecipazioni esterne

Se richiesti, possono partecipare alle sedute della Consulta, senza diritto di voto, per l'acquisizione di ulteriori contributi e/o chiarimenti sui punti all'ordine del giorno in discussione, gli Amministratori e i Funzionari Comunali, i Consiglieri Comunali componenti la Commissione Consiliare "Servizi Sociali" o altre Commissioni Consiliari, nonché i rappresentanti di Istituzioni, Enti e Associazioni che abbiano specifico interesse per l'argomento in trattazione.

Art. 12 - Gruppi di lavoro

1. La Consulta può dar vita a Gruppi di lavoro o Commissioni di studio, anche con la partecipazione di esperti, su temi e problemi di volta in volta concordati, o attribuire particolari incarichi ai suoi componenti, per il conseguimento degli obiettivi che stanno alla base della costituzione della Consulta.
2. Per ogni incontro del Gruppo di lavoro o della Commissione di studio viene redatto apposito verbale, che è trasmesso al Presidente della Consulta per gli opportuni adempimenti.
3. L'eventuale intervento di esperti è a titolo gratuito.

Art. 13 – Autonomia delle singole Associazioni

Ogni Associazione, Ente o Cooperativa sociale, mantiene la propria totale indipendenza e autonomia per quanto riguarda le finalità, i programmi e le iniziative che intende perseguire. L'appartenenza alla Consulta ha carattere libero e volontario, tuttavia le Associazioni aderenti si impegnano a realizzare le attività unitariamente concordate in seno alla Consulta.

Art. 14 – Decadenza, dimissioni e surrogazione dei componenti

1. In caso di assenza ingiustificata di un rappresentante di Associazione, Ente o Cooperativa sociale, per tre sedute consecutive, il Presidente ne dichiara la decadenza.
2. Le eventuali dimissioni di un rappresentante di Associazione, Ente o Cooperativa sociale, vanno comunicate per iscritto al Presidente.
3. Il rappresentante dimissionario o decaduto viene surrogato mediante indicazione di un nuovo nominativo da parte della stessa Associazione o Ente o Cooperativa sociale di appartenenza.

Art. 15 – Partecipazione

La partecipazione alla Consulta è gratuita e volontaria, pertanto ai componenti della stessa non spetta alcuna indennità, gettone di presenza o rimborso spese.

Art. 16 - Sede

1. La Consulta ha sede nel Comune di Paternò.
2. I locali dove si riunisce la Consulta sono messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Art. 17 – Norma finale

Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si applicano le vigenti norme legislative, statutarie e regolamentari in materia.